

U: WEEK END LIBRI



Strip book www.marcopetrella.it



Indagine sul delitto di un ragioniere

Ecco un altro caso da risolvere per il commissario Montalbano in un nuovo avvincente libro di Andrea Camilleri: «Un covo di vipere»

SALVO FALLICA

LA MALINCONIA PER SALVO MONTALBANO NON È UNO STATO D'ANIMO NUOVO, ma nel vivo di una sua nuova indagine *Un covo di vipere*, si ritrova a riflettere in maniera più profonda sulla delicata questione. Ogni volta che la sua Livia riparte, dopo un breve periodo trascorso a Vigàta, la malinconia fa capolino nel suo mondo interiore, ma stavolta è diverso il grado d'intensità. È molto più forte, gli crea un disagio profondo. È solo il segno della «vicchiaia» che avanza? Sarebbe una interpretazione riduttiva, Montalbano lo sa. E riflettendo sulla sua vita in uno scenario meraviglioso a contatto con la natura, le motivazioni gli appaiono improvvisamente più chiare.

Nella sua meditazione esistenziale il commissario coglie alcuni mutamenti nei suoi stati interiori, alcune certezze del suo mondo iniziano ad indebolirsi. Montalbano chiude la riflessione in maniera pragmatica, lui è utile alla comunità, vive in rapporto al mondo sociale, la sua è una solitudine voluta, ricercata, e quando se ne stuferà o ne avrà paura, non deve far altro che chiamare la sua fidanzata e chiederle di vivere stabilmente al suo fianco. È fatto così il commissario. Ed il caso che ha dinanzi è davvero complesso, pieno di ambiguità. È facile andare fuori pista, ma lui con il suo fiuto non molla. Montalbano si trova a far luce sul delitto di un ragioniere, Cosimo Barletta, all'apparenza il prototipo di un tipo tranquillo, vedovo, benestante, riservato. Ma le prime verifiche sulla sua esistenza fanno emergere la figura di uomo tutt'altro che trasparente.

Ed i suoi due figli, Arturo e Giovanna, non fanno nulla per nascondere lati umani molto discutibili. Ma il quadro complessivo è molto più grave, l'uomo senza scrupoli negli affari, non è solo un duro senza cuore, è in realtà un usuraio, che sfrutta e ricatta le sue vittime. Denaro e sesso, non manca il secondo elemento. L'anziano benestante è in realtà un ricco uomo che paga giovani donne per andare a letto con lui, ma non si limita a questo. Ve ne sono altre che costringe a fare sesso aiutando le loro famiglie disperate. Ma il suo sadismo non si ferma qui, scatta a loro insaputa delle foto e le ricatta. Un quadro di uomo pessimista e indegno quello che il commissario Montalbano ricostruisce, tassello dopo tassello. Ma come è stato assassinato Barletta? Apparentemente con un colpo di pistola alla nuca.

Ma il poco sangue accanto al cadavere fa sospettare al commissario quello che poi il medico legale Pasquano gli conferma: la mattina nel suo villino al mare prima del colpo di pistola, Barletta è stato avvelenato con un caffè. Dentro il caffè un veleno che uccide immobilizzando le persone. Chi ha sparato non se ne è accorto. Indagando Montalbano si imbatte in donne bellissime che la penna di Camilleri descrive sempre con ritratti efficaci, vividi. Nella storia una figura di primo piano è Giovanna, la figlia di Cosimo Barletta. È una donna intelligente, furba, lancia messaggi seduttivi a Montalbano che sta al gioco ma non ci casca. La questione del disvelamento del delitto non è di facile soluzione, le persone che avevano un motivo per uccidere Barletta son molte. Anche i figli son sospettati perché pare che Barletta avesse elaborato un testamento. Ma non è tutto, nel doppiofondo di una scrivania del ragioniere vengono ritrovate foto equivocate e lettere anonime. Emerge che l'uomo privo di emozioni, freddo, indifferente, aveva avuto anche un grande amore. Chi è questa donna dalla quale ha avuto un figlio? Il punto è che si son frequentati per molto tempo e poi rivisti. Ed i loro incontri sono sempre stati ad alto rischio.

Dunque una persona della sua cerchia di amici? La questione del testamento torna in primo piano perché si scopre che da anziano Barletta si è invaghito di una ventenne. Voleva cambiare testamento a suo favore. Montalbano ha una intuizione geniale. E se la donna misteriosa che ha sempre sorvolato sulle storie senza amore di Barletta questa volta ha capito che era diverso? Montalbano si avvicina alla verità ma essa è così drammatica che quasi la rifiuta. Sarà un barbone dal linguaggio colto e raffinato a dargli una ulteriore conferma della sua intuizione. Camilleri scrive e descrive alternando scorci divertenti a situazioni drammatiche, terribili, sconvolgenti.



UN COVO DI VIPERE
Andrea Camilleri
pagine 272
euro 14,00
Sellerio

LIBRI



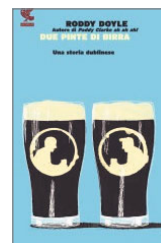
PERCHÉ LA FILOSOFIA È NECESSARIA
J. François Lyotard
trad. R. Prezzo
p. 77, euro 9,50
Raffaello Cortina

Perché filosofare? Che motivo c'è di tornare sempre a infilarsi negli iati del senso, e ogni volta con un rinnovato candore che sarà giudicato infantile? Insomma, perché la filosofia è necessaria? Lineare e brillante, il corso introduttivo alla filosofia che Lyotard tenne alla Sorbona nel 1964, rimasto finora inedito, costituisce un raro esempio di limpidezza pedagogica e, al tempo stesso, di profondità filosofica.



LA LEGGE DI QUESTA ATMOSFERA
Igino Domanin
pagine 232,
euro 14,00
il Saggiatore

Milano. Il Teatro degli Arcimboldi crolla sotto gli occhi attoniti di un'immensa folla. Un camion bomba colpisce il bersaglio, l'assessore alle Attività produttive, curiosi, giornalisti, passanti assistono alla distruzione. Tra nugoli di polvere, un'enorme voragine si apre là dove si faceva cultura. Non si tratta di un attentato terroristico, ma del primo evento organizzato in Italia dall'architetto Sandro Arrigoni, architetto di fama internazionale.



DUE PINTI DI BIRRA
Roddy Doyle
traduz.
S. Piraccini
pagine 155
euro 14,00
Guanda

Due amici si incontrano regolarmente in un pub di Dublino per condividere la tradizionale, consolatoria pinta di birra, e commentare con disincantata ironia le novità del giorno: la riconferma di Obama, le Olimpiadi di Londra, la storica visita della regina in Irlanda. Ma non mancano le incursioni nel privato, le mogli, i nipoti, in particolare il piccolo Damien con il suo amore smodato per gli animali, che lo porta ad adottare prima una iena e poi un orso polare.

Catone Scipione l'Africano e Annibale

ROBERTO CARNERO
robbicar@libero.it

A SCUOLA ABBIAMO CONOSCIUTO IL PERSONAGGIO DI MARCO PORCIO CATONE, DETTO IL CENSORE, VISSUTO TRA IL III E IL II SEC. A.C., che concludeva ogni suo discorso in senato esprimendo la convinzione che Cartagine dovesse essere distrutta. Ma Catone fu anche il massimo esponente del partito tradizionalista e antiellenico, in un'epoca in cui, dopo la battaglia di Pidna del 168, Roma, abbattendo il Regno di Macedonia, conquistò militarmente la Grecia, ma quest'ultima conquistò culturalmente Roma. Dove molti, a quel punto, temettero che la penetrazione della cultura greca (in particolare la filosofia e la retorica) avrebbe finito con il corrompere il *mos maiorum*, le antiche tradizioni patrie, di un popolo di contadini diventato troppo rapidamente la massima potenza del Mediterraneo. Si fronteggiarono quindi due fazioni, quella filoellenica, ben rappresentata dal circolo degli Scipioni, e quella antiellenica, di cui Catone fu l'indiscusso leader.

A questo sfondo storico fa riferimento il romanzo di Eugenio Corti (l'autore del best-seller internazionale *Il cavallo rosso*), Catone l'antico (Edizioni Ares, pagine 440, euro 18,00). Una narrazione di grande suggestione, in cui campeggia l'umanità di Catone, emblema della romanità in un'epoca di mutamenti epocali. E grande simbolo di tutti quegli uomini, che nelle diverse epoche, fanno fatica ad accettare il corso della Storia, resistendo in tutti i modi alle novità che rischiano di minare le loro certezze.

Accanto a Catone, nel romanzo di Corti tornano a vivere gli altri grandi personaggi di quella delicata fase storica. Soprattutto Scipione Africano e Annibale, i due maggiori contendenti di allora. Il primo il famoso generale romano, che riesce a ricacciare lo stratega cartaginese in patria, ma che si ferma un attimo prima di distruggere la città (cosa che avrebbe fatto Scipione Emiliano nel 146, al termine della Terza guerra punica).

Particolarmente originale è la struttura del libro, organizzato in 36 episodi e in 200 scene di taglio quasi cinematografico. Una struttura che potrebbe far pensare a un'organizzazione del testo pensata proprio in funzione di una sua riduzione per lo schermo. Ma - come nota Cesare Cavallari nella sua bella postfazione al volume - «più che un apporto alla cultura delle immagini, questa sorprendente prova narrativa è un'altissima risposta (o una sfida) della letteratura alla cultura delle immagini».

I'Unità
ebookstore



Inquadra con lo smartphone il QRCode per vedere il nostro ebook store e le novità presenti